ANNO XXXII — N. 287
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 – arretrato c. 10.
Uffici: Via d. Prampero.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domen. 15 ottob. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto Corrente con la Posta

La nostra energica azione sulla fronte giulia

Nuove alture occupate nella zona di Gorizia

Il comunicato ufficiale

ROMA, 14 — COMANDO SUPREMO — 14 OTTOBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 508)

SULLA FRONTE TRIDENTINA: LOTTA DI ARTIGLIERIE NELLA ZONA DEL M. PASUBIO; ALLA TESTATA DEL VANOI, LA NOTTE SUL 13, RESPINGEMMO UN TENTATIVO DI ATTACCO NEMICO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI BUSA ALTA (QUOTA 2456).

NELL'ALTO BUT, INTENSA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE: LE NOSTRE RIBATTERONO, INCENDIANDO BARACCAMENTI NEMICI SUL ROVESCIO DEL PAL PICCOLO.

NELLA ZONA A SUD-EST DI GORIZIA, LE NOSTRE TRUPPE CON ENERGICA AZIONE AMPLIARONO VERSO SETTENTRIONE L'OCCUPAZIONE DELLE ALTURE DI SOBER SINO A CONTATTO DELLA STRADA DA S. PIETRO A PREBACINA. — PRESERO ALCUNI PRIGIONIERI E MOLTE ARMI E MATERIALI ABBANDONATI DAL NEMICO.

SUL CARSO, GIORNATA DI RELATIVA CALMA, DI CUI PROFITTAMMO PER RAFFORZARE LE POSIZIONI RECENTEMENTE CONQUISTATE. — NOSTRI DRAPPELLI IN ESPLORAZIONE PRESERO UN CENTINAIO DI PRIGIONIERI IN GRAN PARTE FERITI.

NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO ACCAMPAMENTI NEMICI IN VALSUGANA, RITORNANDO INCOLUMI.

NELLA SERATA, CONSUETA INCURSIONE AEREA NEMICA SUL BASSO ISONZO, SENZA VITTIME NE' DANNI.

Generale CADORNA.

La terza giornata di battaglia sul Carso

ROMA, 13. — *Nella terza giornata di battaglia sul Carso la linea italiana è stata vittoriosamente avanzata sull'intiera fronte d'attacco lunga undici chilometri, sino a giungere a ridosso della seconda linea di difesa nemica.*

Dopo che nell'offensiva dell'agosto le nostre truppe ebbero espugnato il gigantesco campo trincerato costituito dalla sezione del Carso ad occidente del Vallone, il nemico era stato spinto verso le successive linee di difesa preparate in antecedenza ad oriente di quell'avvallamento.

Di esse, come è noto, la prima dal Vippacco, dove si allacciava alle difese austriache ad oriente di Gorizia, si sviluppava con andamento generale meridiano, passando ad un chilometro circa ad ovest di Loquizza, poi ad est di Oppacchiasella; indi rasentava le case di Nova Villa per risalire sulle pendici occidentali per le alture di quota 208 nord e sud e di quota 144 fino alla palude del Lisert.

Come gli austriaci hanno affermato nei loro giornali militari, era questo un sistema difensivo ideale, assai superiore a quello lungo il margine occidentale del Carso, a causa della sua minore estensione (12 chilometri invece di 17) e del suo andamento generalmente rettilineo, che imponeva all'avversario su tutta la linea.

La brevità del tracciato era considerata un grande vantaggio degli austriaci, i quali affermavano «che dove i mezzi di difesa sono numericamente scarsi, simile raccorciamento ha effetti importanti ed impedisce agli italiani lo sfruttamento della loro superiorità numerica» (Streffleur's Militar Wochenblatt *del 30 settembre).*

Quando la nostra offensiva del settembre espugnò i capisaldi di questa prima linea, il nemico si aggrappò tenacemente ai tratti che rimanevano in suo possesso, mentre poneva febbrilmente in istato di efficienza una seconda linea, che fino allora esisteva soltanto allo stato di preparazione. Essa dalla quota 123 sulla riva sinistra del Vippacco, sale le falde boschive del Veliki Hribach e del Pecinka, passa per Loquizza, indi corre in direzione meridiana per Hudi Log e Lukatic, sino a raggiungere le pendici orientali della nota altura di quota 144. E' contro l'accennata seconda linea che, con vigoroso sbalzo innanzi, le nostre truppe hanno serrato nella giornata del 12 e ne hanno già in qualche punto intaccati gli elementi avanzati.

(Stefani)

La battaglia sull'Isonzo paragonata a quella della Somme dai corrispondenti di guerra germanici

LONDRA, 14. — Si ha da Amsterdam: Il corrispondente di guerra della «Koelnische Zeitung» dal fronte del Carso, descrivendo quella che chiama la ottava battaglia dell'Isonzo, dice:

«*Nelle precedenti battaglie l'artiglieria italiana dirigeva le sue granate su tutte le nostre posizioni, ma il bombardamento non durava, relativamente, che poco tempo.*

«*Ora il nemico adopera un fuoco metodico, efficace; vuole abbattere ogni trincea, vuole mettere ogni nostra batteria fuori di combattimento. Con i suoi cannoni a lunga portata, il nemico prende di mira ogni nostro distaccamento per isolarlo dal grosso delle nostre forze, e copre di una pioggia di acciaio tutte le località ove suppone che si concentrino truppe. Questo fuoco però adesso non dura nè quattro, nè cinquanta ore, ma oltre duecento ore. Questa volta la sua artiglieria tira incessantemente, senza diminuire di intensità.*

«*Le masse di munizioni che vengono dirette su questo fronte e che sono rinnovate sempre mediante lunghe colonne di automobili, si possono paragonare a quelle che vengono consumate sul fronte della Somme. Inoltre la fanteria italiana mostra una grande attività, al pari dell'artiglieria*». (Stefani)

Il contributo dell'Italia in favore degli alleati

LONDRA, 14. — *L'offensiva dell'esercito italiano sul Carso viene giudicata estremamente opportuna, anche per contribuire a diminuire la pressione che gli imperi centrali esercitano sulla fronte transilvana.*

Viene universalmente riconosciuto che ogni volta che l'Italia potè esercitare uno sforzo in favore degli alleati, non esitò mai a farlo.

L'attacco italiano è anche considerato militarmente come un gran successo, sia per le posizioni conquistate, come per l'importanza delle perdite inflitte al nemico.

Secondo il critico militare della Pall Mall Gazette *si tratta di un nuovo ragguardevole passo in direzione di Trieste.*

Oggi i comunicati italiani occupano il posto d'onore nei giornali inglesi.

(Stefani)

In Transilvania e nella Dobrugia
La resistenza romena sui Carpazi

Il comunicato romeno

BUCAREST, 13. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Nella valle superiore dell'Uzul ad ovest della frontiera, il nemico è stato respinto. La cavalleria ha respinto al passo di Magherus (Maghjares), ad ovest di Chituza, sei attacchi della fanteria nemica, presso la dogana di Crasna.*

« *Nella valle di Busen abbiamo respinto un attacco nemico, infliggendo all'avversario, che è stato costretto a ritirarsi, perdite sanguinose.*

« *A Bratoce, calma. A Souspiu ad ovest di Predeal, il nemico è stato respinto e si è ritirato. A Teme e a Giuvali, azioni di pattuglie; a Caineni azioni di artiglieria; ad ovest di Caineni abbiamo respinto un attacco notturno del nemico.*

« *Nella valle del Jiul e ad Orsova, azioni di artiglieria.*

« Fronte sud. — *Duello di artiglieria e di fucileria lungo tutto il Danubio.*

« *In Dobrugia calma* ». (Stefani)

La situazione sta per mutarsi in favore dei romeni

BUCAREST, 14. — *La causa essenziale della ritirata dei romeni dalle loro posizioni in Transilvania, fu la superiorità numerica degli austro-tedeschi.*

Attualmente sono giunti considerevoli rinforzi alle truppe romene che tengono saldamente le creste dei Carpazi ed i passi dove resistono coi vantaggi segnalati nell'odierno comunicato.

Il Re assunse personalmente la direzione delle operazioni.

E' attesa fra breve la missione francese, composta del generale Berthelot e di ufficiali dello Stato maggiore francese.

Considerando il valore delle truppe romene e la grande riserva di uomini di cui dispone la Romania, non vi è alcun dubbio che l'esercito romeno tornerà a trovarsi in vantaggiosa situazione. Un tentativo di sbarco bulgaro a Zimlicea fu facilmente respinto con perdite del nemico. — (Stefani)

Il bollettino germanico
La tenace resistenza romena

BASILEA, 14. — Un comunicato tedesco del 13 dice:

« Fronte orientale. — La situazione è immutata.

« Fronte della Transilvania. — La regione di Gyergyo e il bacino del Mezek nonchè dello Czik superiore e inferiore, sono sgombrati dal nemico.

« Continuiamo a premere il nemico.

« L'avversario oppone ancora tenace resistenza sulla strada del colle Szereda Gymers.

« Fronte balcanico. — (Gruppo degli eserciti di Mackensen). Niente di nuovo.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 14. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 13 dice:

« Fronte orientale. — I combattimenti nel settore di Brasso (Kronstadt) prendono una piega favorevole. Sulla frontiera est della Transilvania le nostre truppe respinsero il nemico dalle valli dell'Olt Superiore e del Maros superiore. Nelle montagne della frontiera a nord di Kirlibaba, un attacco russo fu respinto in combattimento con granate a mano ». (Stef.)

L'idealità nella guerra romena manifestata da Re Ferdinando

LONDRA, 14. — Il « Times » ha da Bucarest: Il Re di Romania, intervistato ha detto che l'entrata della Rumenia in guerra si basò su un principio elevato; quello di nazionalità. La Ungheria che aveva milioni di sudditi di sangue romeno, li teneva in perpetua schiavitù politica. L'Ungheria era dunque la nostra nemica tradizionale. Al principio della guerra non vi era ostilità contro la Germania, anzi piuttosto un sentimenti di amicizia, perchè la Germania era stata, sotto l'aspetto economico, un fattore vantaggioso allo sviluppo delle industrie e della prosperità della Rumenia, ma quando la Rumenia vide che le Potenze Centrali trattarono le piccole nazioni come se queste fossero soltanto pegni per il conseguimento dei loro scopi commerciali ed industriali, essa cominciò a comprendere che la guerra era difesa di un ideale. Inoltre i metodi nemici, le loro atrocità, il disprezzo delle leggi turbarono profondamente l'opinione pubblica. Se il mondo vuol comprendere la fermezza del carattere romeno deve sapere che durante l'anno 1915 nonostante i sottili intrighi, la forza del nemico ed i suoi successi apparenti, i rumeni rimasero fedeli ai loro veri sentimenti e fu impossibile impedire l'uscita dalla loro neutralità. Una piccola potenza come la Rumenia, con un piccolo esercito circondato da giganti attendeva l'occasione di poter agire con una ragionevole sicurezza di potersi difendere e di avere l'aiuto dei suoi grandi alleati. Nella grande guerra che durerà almeno un altro anno, questo piccolo paese corre certo il rischio di fare sacrifici all'interno ed esaurire le sue risorse, ma la fiducia della Rumenia nella giustizia della sua causa, la sua fede negli alleati sono tali che essa si schierò dalla loro parte convinta che gli alleati faranno in modo che essa non sia il terzo piccolo stato schiacciato.

Dopo la sorte della Serbia e del Belgio, la Rumenia non ha più illusioni sul modo come gli imperi centrali trattino le piccole potenze che prendono le armi contro di essi. Gli spietati attacchi di zeppelin e di aeroplani sulla Rumenia, che hanno cagionato la morte di centinaia di donne e fanciulli, i quali camminavano tranquillamente in città non difese, provano la sete di vendetta del nemico.

Gli avvenimenti in Macedonia

Il comunicato ufficiale

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sullo Struma il nemico occupa il fronte di Serres-Savjak-Barakli-Dzuma-Janinah. Le forze britanniche sono a contatto con il centro e con la sinistra del fronte nemico. Duello quasi continuo di artiglieria* ». (Stefani)

I comunicati serbi

CORFU', 14. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore serbo in data dell'11 dice:

« *Importanti combattimenti vi furono su tutto il fronte. Avanzammo in alcuni punti e facemmo prigionieri 20 bulgari. I nostri aeroplani furono attivissimi e bombardarono i bivacchi nemici* ». (Stef.)

CORFU, 14. — Un comunicato dello Stato maggiore serbo dice:

« *La giornata del 12 i nostri attacchi su tutta il fronte continuarono. Su alcuni punti facemmo prigionieri una diecina di soldati ed un ufficiale* ». (Stefani)

La fiera lotta davanti Monastir

SALONICCO, 14. — *Ieri i serbi continuaron gli attacchi su tutto il fronte. Si impadronirono di parecchie trincee bulagre e respinsero parecchi contrattacchi.*

Fecero una diecina di prigionieri, fra cui un ufficiale. E' fuori di dubbio che i bulgari ricevettero rinforzi e si dimostrarono decisi ad opporre viva resistenza prima di rinunciare a difendere Monastir. (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 14. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte della Macedonia. — La situazione non subì mutamenti. Sul fronte del lago di Prespa fino al Vardar viva attività di artiglieria reciproca. Presso il lago di Kuma, scontri di pattuglie. Dal Vardar fino al lago di Doiran, calma. Alcuni colpi di cannone furono scambiati.

« Sul fronte dello Struma attività dell'artiglieria, poco intensa e contri fra distaccamenti di ricognizione.

« Nella regione del villaggio di Jenikeuy, tre automobili blindate retrocedetero sotto il nostro fuoco di artiglieria. Sulla costa dell'Egeo crociere attive.

« Fronte della Romania. — Nessuna modificazione nella situazione.

« Lungo il Danubio l'artiglieria rumena bombardò la riva tra Kostol-Kladovo-Davidovac. La nostra artiglieria provocò incendi nella città di Kalafat. Presso Lom duello di artiglieria. In Dobrugia e sul litorale del Mar Nero, calma ». (Stefani)

Nella Marina russa

PIETROGRADO, 14. — Il viceammiraglio Nepenin fu nominato comandante della flotta del Baltico in sostituzione dell' ammiraglio Kanin, nominato membro del Consiglio dell'impero. (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 14. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 13 dice:

« Sul fronte di Felahiè scambio di fuoco da ambo le parti. Aeroplani nemici gettarono bombe sulle tribù accampate a sud-ovest delle nostre posizioni di Felahiè, uccidendo otto persone.

« In Persia respingemmo un reggimento di cavalleria nemica tra Sahiz e Santeh Boilach.

« Sul fronte del Caucaso, all'ala destria scaramuccie; all'ala sinistra respingemmo forze nemiche che tentavano, nottentempo, di avvicinarsi alle nostre posizioni. Oltre a ciò duello di artiglieria ». (Stef.)

Il governo spagnuolo ha paura di discutere sulla neutralità

MADRID, 14. — Alla Camera dei deputati i congiunzionisti chiesero la discussione sulla questione della neutralità. Espressero l'opinione che il silenzio su questo argomento autorizzi tutte le voci circolanti e dichiararono di accettare la responsabilità delle conseguenze di tale discussione.

Il Presidente del Consiglio Romanones rispose che la discussione sarebbe pericolosa e chiese la precedenza per le leggi utili al paese. (Stef.)

Le visite dei sottosegretari
L'on. Pasqualino in Sicilia

CALTANISSETTA, 14. — Iersera al palazzo municipale il sindaco Ayala offrì personalmente [illegible] sottosegretario on. [illegible]ssallo. Parlarono, [illegible] plauditi, il sindaco, il [illegible] del Re, il Presidente [illegible] assise, il conte Lopiano [illegible] on. Pasqualino Vassallo, in[illegible] do al trionfo delle nostre armi e [illegible] udendo tra calorose acclamazioni col grido di: Viva il Re! Viva l'Italia! (Stefani)

L'ultima carta della Germania

Come si fa a spezzare il blocco? — dicono i conservatori tedeschi. — Bisogna colpire mortalmente l'Inghilterra. E come si fa ad ottenere ciò? Bisogna togliere le comunicazioni marittime dell'Inghilterra col mondo, anche se esercitate col mezzo di piroscafi neutri, anche a costo di sollevare contro la Germania i neutri.

E Bethmann Hollweg si è piegato, a quanto pare, a questa tesi, la cui applicazione aprirà indubbiamente una nuova fase della crisi europea, dandole aspetti addirittura mondiali.

Vi è anche chi pensa che, dietro questo violento colpo alla tedesca si nascondano nuovi tentativi di pace, e cioè che la Germania desideri creare agli stessi neutri condizioni impossibili di vita, turbando profondamente la loro respirazione marittima, per poter dire ad un dato momento ai neutri: — Volete che termini questo stato di cose penose por tutti, anche per voi che non partecipate alla guerra? Ebb[illegible] datevi da fare perchè si faccia [illegible]ente la pace.

E s[illegible] persino che l'ambasciatore nord-americano a Berlino, signor Gerard, avendo avuto notizia di questi estremi propositi guerreschi ed insieme pacifici della Germania, si sia recato a Washington appunto per discutere col proprio governo la nuova situazione.

Dall'ulteriore svolgimento degli avvenimenti potremo giudicare se queste ipotesi, sui propositi della Germania, siano fondate; ma bisognerà frattanto che gli Alleati affrontino con risolutezza la nuova situazione, considerando da un lato l'aggravamento che deriverà al già insidiato, difficile ed affaticato commercio marittimo dall'intensificarsi della guerra dei sommergibili, e adottanto dall'altro lato, con energia concorde, tutti i provvedimenti capaci di mantenere più libere che sia possibile le vie del mare.

Bisogna, insomma, che anche questa arma tedesca — una delle ultime se Dio vuole — si spezzi, sicchè in Germania si persuadano che neanche con la guerra dei sommergibili si può nè piegare l'Inghilterra, nè debellare gli Alleati, nè ottenere una pace salvatrice. Il mare ci è assolutamente necessario; basti pensare che l'Inghilterra si nutre coi prodotti d'oltre mare e che l'Italia deve andare a cercare di là dal mare alcune materie di prima necessità, a cominciare dal carbone e dal grano; nè è minore, per la Francia e la Russia, la necessità di salvaguardare le comunicazioni marittime.

Gli Alleati debbono dunque agire energicamente ed abilmente per mandare a vuoto la minaccia tedesca, e la cosa non è tecnicamente impossibile.

La vittoria sulla Germania si otterrà non soltanto premendo militarmente ed efficacemente su tutte le fronti da essa difese, non soltanto mantenendo l'implacabile blocco marittimo contro gli Imperi Centrali, ma anche avviando verso la crisi risolutiva lo stato di animo del popolo tedesco. I conservatori hanno detto al popolo che c'è ancora un mezzo per salvarsi: il sottomarino. Ebbene, bisogna dimostrargli praticamente che anche questo mezzo è inefficace.

I nemici interni d'Italia

ROMA, 14. — L'« Idea Nazionale » scrive:

Il deputato Morgari vuol ancora meritarsi le lodi austriache e continua perciò a fare la spola fra l'Italia e la Svizzera per stringere sempre più le intese fra i socialisti tedeschi lealisti o sostenitori della guerra germanica ed i socialisti d'Italia antiitaliani e sabotatori della guerra nazionale. Noi non abbiamo niente da dire contro il signor Morgari. Come non chiediamo agli austriaci di essere italofili, così non chiediamo ai socialisti italiani di essere patrioti. Ciascuno fa il suo mestiere: i « feldjager », massacrando i soldati nostri a colpi di mazze ferrate ed il signor Morgari, italiano rinnegato, tentando di assassinare il proprio paese a profitto dello straniero.

Chiediamo invece stretto conto di ciò che avviene, al Governo, senza la cui tollerante complicità non si potrebbe svolgere l'opera criminosa.

Perchè l'Italia è il solo paese della Quadruplice che permetta ai suoi socialisti. ufficiali di passeggiare in lungo ed in largo l'Europa per complottare a beneficio della pace germanica? Per quali misteriosi e incomprensibili ragioni si concedono ai nemici interni dell'Italia i passaporti e tutte le agevolazioni necessarie per recarsi all'estero ad ordire con i nemici esterni le fila del tradimento?

Aviazione ed artiglieria

Il campo dell'attività aviatoria si allarga di giorno in giorno, e quello che all'inizio della guerra europea rappresentava una discreta, se pure sensibile forma di collaborazione bellica, è diventato oggi un coefficiente virtuale di successo.

All'ora che l'offensiva degli Alleati su la Somme apprestava i primi faticosi e sanguinosi successi, i bollettini franco-inglesi affermavano, con l'alta autorità che proviene dal riconoscimento del Comando Supremo degli eserciti operanti, che i voli arditi degli aviatori lungo la fronte di avanzata, avevano rappresentato e continuavano a rappresentare il valido ausilio delle artiglierie, fornendo a quest'ultime dati sicuri, per il metodico e inesorabile rastrellamento delle trincee tedesche.

La collaborazione tra le diverse armi nella guerra moderna si è fatta più stretta e più necessaria; e mentre prima l'artiglieria pesante era uno strumento bellico tutt'affatto indipendente dall'armata operante, con il quale non aveva — a rigor di termini — nessun rapporto immediato e preciso, la nostra artiglieria oggimai è tutta al servizio della fanteria, è alsuo posto logico e assolve il suo compito vasto e formidabile — dal 75 al 305 — e, secondo una predisposta direttiva, attinge il massimo rendimento.

Ecco, infatti, le trincee sconvolte, schiacciate dalla furia delle bombarde; ecco le file nemiche falciate dal tiro preciso del 75; ecco i rincalzi — elemento, a volte, di vittoria nel periodo acuto della battaglia — fermati dal martellamento affrettato del 149; ecco, infine, le lontane retrovie, le fucine della guerra, il sedimento della forza pronta ad agire, tempestate dallo stillicidio formidabile ed inesausto delle granate del 305.

Il generale Rouscki ha detto: l'artiglieria ha aperto gli occhi ormai; e l'occhio dell'artiglieria è l'aeroplano. Lusinghiero riconoscimento.

L'aviazione, in questo meraviglioso concerto di sforzi tesi al successo, rappresenta una parte più che essenziale; e se l'artiglieria è diventata la più fida e diretta collaboratrice della fanteria, l'aeroplano, a sua volta, è l'ausilio più sicuro del cannone.

Nessun tiro preciso ed efficace senza il preventivo mezzo di regolarlo; e nessun migliore strumento di regolazione, dell'aeroplano. Ma, perchè tale stromento possa funzionare con conveniente autonomia e sicurezza, bisogna facilitargli la padronanza dell'aria; padronanza che non si acquista se non assicurando alle squadriglie d'informazione aerea una ineccepibile ed assoluta superiorità su quelle che il nemico contrappone.

Il generale francese Cherfils sostiene appunto questa tesi in un suo studio critico nel quale ricorda come, in passato, la cavalleria, per assicurarsi la libertà di manovra e di mobilità, cominciava con l'affermare la supremazia su quella avversaria. Il critico, però, riconosce e proclama la necessità per la Francia di intensificare, al di là di ogni possibilità, la costruzione del nuovo stromento bellico, rivelatosi cos essenziale nella guerra moderna di trincea, e, necessariamente, di artiglieria.

Che fa in guerra l'aviatore?

Il suo scopo è multiplo: regolare con tranquillità il tiro dell'artiglieria pesante — la regina della battaglie — e, nello stesso tempo, *accecare* l'artiglieria del nemico, distruggendone gli apparecchi d'informazione, impedendogli la regolazione del tiro e la identificazione degli obbiettivi militari.

Ma non è sol questo il compito dell'aviatore; e la *Frankfurter Zeitung* deve saperne qualche cosa se, in un momento di malinconica sincerità, intrattenendosi della violenta lotta sul fronte di Piccardia, scrive: «Questi uccellacci del nemico sono diabolici! Non c'è nostro reparto destinato a dare il cambio ai camerati combattenti, che non sia lestamente segnalato, appena fuori dai suoi rifugi, e terribilmente bombardato. Le salmerie, poi, vengono molestate nella loro necessaria bisogna, tanto che il servizio di vettovagliamento delle prime linee diventa, di giorno in giorno, più difficile.

— Conveniamone, via! — conclude il giornale tedesco. — Il sentimento della nostra impotenza davanti ai mezzi aerei del nemico, è ciò che vi ha di più esasperante »

La confessione è sintomatica.

Un valoroso cultore delle discipline militari rimproverava, giorni or sono, sul Gaulois, il Comando francese per lo scrupolo inconsiderato di energie aviatorie che si verifica effettuando i *raids* su obbiettivi militari nemici, lontani dalla linea della battaglia.

Le inquietudini del critico certo non si giustificano facilmente, chè anche la distruzione di un *hangar*, di una fabbrica di proiettili, di un ponte ferroviario, rappresentano coefficienti di vittoria. I *raids*, a volte, sono necessari, e noi ne sappiamo qualche cosa.

Diamo, perciò, larga libertà di volo a tutte le ali punitrici! Queste magnifiche squadriglie da bombardamento, questi poderosi nostri «Caproni», che vanno su terre nemiche, in condizioni atmosferiche perigliose, correndo l'alea più tremenda per l'affermazione della nostra forza latina o della nostra ferma volontà di rappresaglia: queste nostre insuperate *dreadnoughts* dell'aria, che rovesciano tonnellaate di alto esplosivo su obbiettivi militari e, risparmiando le vite e le case civili, riportano, immacolata, nelle nostre linee, la vecchia tradizione della più alta cavalleria, attendano pure alla loro opera necessaria; ma si creino ancora delle nuove squadriglie, molte altre squadriglie di aeroplani, più agili e più lesti — *Savoia, Farman, Nieuport*, etc. — che rimangano sempre all'erta sulla fronte di battaglia, con il compito preciso di dominare l'avversario, o sulle città addormentate, a vigilanza e difesa sicure.

CRONACA PROVINCIALE

I Friulani caduti

Sottotenente Cantarutti Marcello

del .... fanteria, nato in Trieste nel 1886, da Francesco Cantaruti otriundo di Coseano. Giunse dall'Austria alla vigilia della dichiarazione di guerra, ed entusiasta, si arruolò volontario e morì da prode lo scorso giugno nella vittoriosa controffensiva sull'Altipiano di Asiago, colla visione della sua amata Trieste redenta.

Da CIVIDALE

Un altro calmiere

Ci scrivono 13 (n):

L'autorità comunale a sensi dell'articolo 5 del decreto ministeriale 15 settembre pubblica la tabella dei prezzi massimi per la vendita al minuto di formaggi, burro, latte e uova. Eccola:

Grana (reggiano, parmigiano, lodigiano) produz. 1914 al chilo L. 4.20, id 1915 L. 4.00, id. 1916 L. 3.60.

Grana uso reggiano produzione 1914 L. 3.90, id. 1915 L. 3.80, id. 1916 L. 3.30.

Tipo svizzero, Gruviera, Sbrinz, Friburg produzione 1915 L. 3.45.

Emmenthal, Grueviera, Sbrinz ed affini produzione 1916 L. 3.30.

Pecorino produzione 1915 L. 3.40.

Cacciocavallo produz. 1915 L. 3,80.

Gorgonzola fresco prod. 1916 L. 2.55.

id. maturo prod. 1916 L. 3.05.

Burro L. 4.10.

Latte al litro L. 0.30.

Uova l'uno L. 0.13 e mezzgo.

La tabella di tali prezzi massimi dovrà rimanere costantemente affissa in ogni esercizio di vendita; chi venda a prezzi superiori è punito a norma di legge — obbligo ai cittadini tutti di denunciare i contravventori ed esigere la merce ai prezzi esposti.

Larga vigilanza fu disposta dall'autorità comunale per far osservare la presente ordinanza, ond'è a ritenere che non si continuerà (come si fa ancora) a vendere uova a 18 e 20 centesimi l'una, il latte a 4 0e 50 al litro ed il burro a L. 5 il chilogramma!

Il mercato - Scuole medie

Ci scrivono, 14 (n):

Il mercato d'oggi fu assai movimentato.

Il burro venne pagato a L. 4.10, prezzo del calmiere, stato pubblicato questa mattina. Vi fu deficienza di uova.

Le pere e le mele da un minimo di L. 0.50 saliron a L. 1.10. Così l'uva da tavola venne pagata a lire 1. Le patate da L. 12 a 15; le castagne da 12 a 35. La verdura da 70 a 90. Il pollame sulla media di lire 4.50 peso vivo.

Il granoturco da L. 25 a 27; la legna in pertica a L. 5.

✱ Le R. Scuole medie (Ginnasio e Scuola Tecnica) si apriranno regolarmente il giorno 23 ottobre alle ore 9.

Le domande di iscrizione per i nuovi alunni si accettano a tutto il giorno 15 corrente.

Dopo tal termine, ma non oltre il 31 ottobre, devesi allegare la giustificazione del ritardo.

Offerte

✱ Beltrame Umberto L. 5 — Esattoria Imposte L. 25 — Banca Agricola Cividalese 25 — Albini Nob. Riccardo 10 — Rubini comm. Domenico 50 — Musoni cav. prof. Francesco 20.

Da TARCENTO

Comitato di azione civile

Offerte: Il cav. Serafini G. Batta offre a favore del Comitato L. 50 — Per quote mensili: L. 20 l'avv. Candolini — L. 10 D.r Burini — L. 8 D.r Benedetti — L. 1,0 (per 5 rate) Bussolati Alceste.

La sottoscrizione pubblica per un ricordo funebre d'onore sulla tomba dei soldati sepolti nel ns. cimitero procede bene.

Ci riserviamo di pubblicare i nomi dei sottoscrittori e le offerte. Quelli che non avessero ancora sottoscritto si affrettino a portare il loro contributo preso i negozi: De Carli — Stefanutti • Rivendita Pontelli.

Da PALMANOVA

Un provvedimento necessario

Ci scrivono 13 (n):

E' un lamento generale, e i lamenti generali sono sempre giusti, che nella nostra bella piazza, e proprio accanto al R. Duomo, si permetta, non ostante tutti i richiami a chi di dovere, che continui lo sconcio proveniente dalla mancanza di qualche..... « (pardòn) » latrina pubblica. Sul marciapiedi presso il campanile, e accantoalla porta laterale del Duomo, si deve sempre badare ove si cammina per non annegare, e bisogna otturarsi il naso per non morire asfissiati.

E' necessario togliere lo sconcio, da tutti deplorato.

Smarrimento

Il giorno 6 corr. alla stazione di Palmanova, scaricando un carro di vitelli, uno scappò per la campagna. E' marcato con forbici sulla lombata, porta il N. 1111, più due segni sull'ombolo destro, di mantello bigio scuro.

Mancia competente a chi lo porterà al Signor Dante De Lorenzi Palmanova.

Da CODROIPO

TRIBUNALE DI GUERRA

Ci scrivono 14 (n):

UDIENZA DEL MATTINO

Pres. Tenente colonnello Duca, avv. militari Chiarini.

Maio Domenico per diserzione venne condannato ad anni 2 di reclusione militare.

Fontana Egidio per diserzione falso a 3 anni e mesi 6 di r. m.

Masier Antonio per contravvenzione a mesi 3 di carcere militare.

Rinaldi Luigi per insubordinazione e diserzione ad anni 6 di r. m.

Raspino Eugenio per truffa ad anni 3 di r. m.

Lodano Vito per furto e Pacetti Guerrino per disobbedienza e insubordinazione furono assolti.

Riccio Ferdinando per insubordinazione ad anni 2 di r. m.

Marzio Leonardo per disobbedienza ad anni 1 di r. m.

Marzio Francesco per disobbedienza e insubordinazione ad anni 10 di reclusione m.

UDIENZA DEL POMERIGGIO

Pres. Tenente colonnello Duca, avv. militare Montuori.

Trevisani Antonio per porto abusivo di distintivi e truffa venne condannato a mesi 4 di carcere militare.

Tonon Antonio, Monti Vittorio, Giuntoli Giovanni e Steani Lodovico vennero condannati ad anni 2 di r. m.

Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere contro Merendi Antonio accusato di diserzione.

Da SACILE

Caduti per la patria

Ci scrivono 14 (n):

A suesto Municipio giunse notizia che il soldato di fanteria de Ros Giovanni di Antonio, della classe 1894, cadde sul campo dell'onore il giorno 15 settembre u. s.

Caddero pure sul campo della gloria i soldati di fanteria Gava Paolo di Pietro della classe 1894, abitante nella frazione di S. Michele e Ros Ernesto di Davide della classe 1896.

Onore ai prodi e condoglianze alle famiglie.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Cronaca Cittadina

Le cassette dell'uva

L'informazione riportata ieri, nella quarta pagina del nostro giornale, dall'« Idea Nazionale » che la tolse dal « Popolo d'Italia », sulle cassette dell'uva per Cormons ha provocato una vivace protesta del sindaco di Udine in risposta alla lettera del sindaco di Cormons, in cui si dichiarava di non voler più ricevere le cassette d'uva della Ditta Mauri Ventura e C., con la dicitura tedesca, fornite dallo spaccio comunale di Udine. Benchè nulla si dicesse nella lettera di Cormons che potesse toccare apertamente il patriottismo del nostro sindaco e del comune di Udine — e sarebbe stata assurda e pazzesca qualsiasi parola che mirasse a intaccarne la purezza adamantina — tuttavia la forma era tale da rendere giusta e legittima la doglianza del chiarissimo nostro primo cittadino.

Ecco la lettera che il Sindaco di Udine ha inviato al giornale « Il Popolo d'Italia »:

Udine 14 Ottobre 1916.

Leggo nel N.o 283 del Suo pregiato giornale una protesta del sig. Sindaco di Cormons riguardante questo spaccio Comunale di ortaggi e frutta.

Mi astengo dal rispondere al detto sig. Sindaco, ma mi faccio un dovere di far presente che il Comune di Udine ha aperto l'accennato spaccio per servire da regolatore al mercato cittadino; che, lo spaccio medesimo si esercisce all'unico scopo di giovare ai meno abbienti e di impedire disoneste speculazioni.

Quando il Municipio di Cormons ci chiese di aiutarlo in una analoga iniziativa fummo ben lieti di andargli incontro per quel cordiale sentimento di solidarietà che ci unisce alle nuove terre.

Fra le merci che abbiamo spedito vi è anche dell'uva di Bisceglie che il nostro Comune acquistò da un grossista locale sapendola proveniente da una ditta onesta la quale non si trovava in grado di sostituire li per li le cassette che aveva da anni preparato per l'esportazione dei suoi prodotti in Germania con altre meglio adatte al commercio locale, cosa questa che il Sindaco di Cormons Cav. Marni non ignorava.

Non comprendiamo come in tutto questo si possa ravvisare un insulto ed il predetto sig. Cavaliere, avrebbe potuto risparmiare frasi che suonano offesa alla patriottica nostra città ed all'Amministrazione comunale che fa ogni sforzo per adempiere ai gravosi doveri dell'ora che volge.

Con osservanza

IL SINDACO.

Ora che le cose sono molto bene chiarite dalla lettera del Sindaco di Udine e che le parole sono andate al loro posto ci resta da dire — se gli egregi uomini che sono sulla pedana ce lo consentono — quanto segue:

E' molto probabile, per non dire è sicuro, che di questa faccenda delle cassette dell'uva con le scritte teutoniche non abbiano saputo nulla nè il Sindaco di Udine nè il Sindaco di Cormons che hanno questioni ben più importanti da trattare. E' ancora molto probabile, anzi sicuro che le pubblicazioni dai giornale non furono fatte per suscitare dissensi fra i capi di enti locali che hanno troppe ragioni per stimarsi ed aiutarsi vicendevolmente, ma soltanto per rilevare un inconveniente che non si doveva ripetere.

Fatte queste constatazioni vogliamo esprimere la fiducia che a un cotale dissenso si troverà la buona soluzione desiderata da noi e, senza dubbio, anche dalle due cittadinanze.

Nuovo socio perpetuo della Dante

La gentile signora Contessa Carlotta Freschi di Cuccanea, Foligno ha versato L. 150 al Comitato Udinese della Dante perchè il nome caro del suo consorte Conte Antonio Freschi di Cuccanea, sia inscritto nel libro d'oro della benemerita Società nazionale.

Consiglio comunale

Ecco l'ordine del giorno per la seduta ordinaria di 1.a convocazione che il Consiglio Comunale terrà Venerdì p. v. 20 corr. Ottobre alle ore 14:

Seconda lettura dei seguenti oggetti:

Contrattazione di mutuo di lire 120 mila con la Cassa dei Depositi e Prestiti per l'ampliamento del Cimitero;

Assunzione di mutuo di lire 111.250 con la Cassa dei Depositi e Prestiti per la costruzione della nuova palestra di ginnastica per le scuole medie;

Contrattazione di mutuo di lire 340 mila con la Cassa dei Depositi e Prestiti per il collettore orientale;

Mutuo di lire 492.295.62 con la Cassa dei Depositi e Prestiti per l'acquedotto;

Trasformazione in delnitivo del mutuo di lire 600.000 in conto corrente contratto con la Cassa di Risparmio (Palazzo degli Uffici);

Contrattazione di mutuo, con garanzia ipotecaria, di lire 120.000 con la locale Cassa di Risparmio (Legato di Toppo Wassermann);

Proposta di concessione gratuita alle Suore infermiere dell'Ospitale Civile di area riservata nel Cimitero urbano di S. Vito;

Oggetti nuovi:

Nomina di un membro della Commissione amministratrice dei Legati del Comune in sostituzione del compianto Sig. Giacomo Perusin.

Approvazione della liquidazione finale e del collaudo definitivo dei lavori per la cotruzione dell'edificio scolastico per le frazioni di Godia Beivars

Proposta di contributo di lire 200 alla Croce Azzurra.

Proposta di concorso di lire 200 nel fitto annuo che la locale Associazione del Calcio corrisponde per il campo di gioco.

Cavalcavia sul passaggio a livello fuori Porta Aquileia. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni, delle proposte fatte dalle Ferrovie dello Stato.

Proposta di erogazione di lire 1000 sulle rendite del Legato Tullio in sussidi per libri e tasse scolastiche a studenti bisognosi e meritevoli delle scuole secondarie.

Costruzione della fognatura pubblica lungo le vie contermini all'Ospedale Civile.

IN SEDUTA SEGRETA

In seconda lettura:

Concessione di sussidio alla figlia della defunta maestra Rosa Sutto vedova Fantuzzi;

Liquidazione della pensione alla vedova del defunto geometra Sig. Enrico Moro.

Oggetti nuovi:

Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, dei risultati del concorso ad un posto gratuito e ad uno semigratuito nel Collegio di Toppo-Wassermann.

Accettazione della quota, posta a carico del Comune, sulle pensione liquidata dagli Istituti di Previdenza alla Sig. Moro Petronilla, vedova del compianto Direttore didattico Signor Antonio Migotti.

Liquidazione della buona uscita spettante allo stradino Balbusso Crescenzio, collocato a riposo.

Legato Bartolini. Assegnazione dei sussidi di studio, rimasti in sospeso, per l'anno scolastico 1915-1916, e per l'anno scolastico 1916-1917.

Fondazione Marangoni. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni dei risultati del concorso alla borsa per gli studi di legge, e per gli studi di medicina.

Neo cavaliere

Il sig. Alessandro Nimis, ora capitano di cavalleria, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni all'egregio concittadino; che è a capo di un'importante azienda industriale, per la meritata onorificenza.

Beneficenza

Giannina Viganò di Milano rinunciando ad un giocattolo, offri all'Ospizio Cronici L. 10. — In morte di Cesare Feruglio di Angelo Pilosio Enrico offri L. 1.

Divieti d'esportazione

La Camera di Commercio comunica che con Decreto Luogotenenziale otto ottobre corr. andato in vigore il giorno 13, fu disposto quanto segue:

E' vietata, per i paesi neutrali che hanno frontiere comuni con i paesi nemici e che sono situati nel nord di Europa, l'esportazione dei bozzoli, dei cascami di seta, di qualunque specie greggi, cardati, pettinati; della seta tratta semplice (greggia, sgommata o tinta) dei filati di cascami, dei tessuti di seta e di cascami di seta puri o misti con altre materie tessili; della misti con altre materie tessili; della seta tussah, della seta marina, della seta artificiale e loro cascami e prodotti; restando esclusa dal divieto la esportazione della seta tratta addoppiata o torta.

Rimangono però salve le facoltà di deroghe contemplate dall'art. 2 del R. decreto 1 agosto 1914, N. 758, e dal R. Decreto 24 novembre 1914 n. 758, e dal R. decreto 24 novembre 1914, n. 1303; nonchè le concessioni risultanti da accordi internazionali.

Morte sospetta di un bambino

L'altro ieri un bambino di 7 mesi, figlio di Ines Rosa Bissoni d'anni 22, abitante ai Casali di S. Rocco, venne trovato morto nel proprio letto. Essendo sorti dei sospetti sulle cause della morte si recarono nell'abitazione il Sostituto Procuratore del Re e il giudice istruttore cav. Pampanini. Le constatazioni medico-legali non rilevarono traccie di violenza e si ritiene che trattisi di soffocazione accidentale. In attesa del responso dei periti medici e delle ulteriori indagini dell'autorità giudiziaria non venne però ancora rilasciato il « nulla osta » per il seppellimento.

Ferite lievi

Ieri vennero medicati all'Ospedale civile: Bernardini Elettra fu Giuseppe di anni 44 nata a Livorno, ma domiciliata a Udine in Via Bertaldia N.o 30, casalinga, ferita da taglio all'avambraccio destro, distorsione del polso inistro, contusione dell'occhio sinistro, guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

— Papparotti Amos di Antonio di anni 11, abitante in Via Palmanova 81, ferita lacero-contusa al secondo dito del piede destro, prodottagli dal calcio di un cavallo; guaribile in giorni 15.

Una distorsione

Nel pomeriggio di ieri venne medicato all'Ospedale civile ed accolto Vimercati de Capitani Antonio fu Angelo di anni 43 di Milano, ferroviere dello Stato in missione di servizio. Gli venne riscontrata una distorsione al polso sinistro, dichiarata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Fuoco a S. Lorenzo di Soleschiano

Ieri sera verso le ore 22 una squadra di pompieri militari, comandata da un tenente, con la pompa a vapore e atrezzi, è partita per S. Lorenzo di Soleschiano, ove erasi manifestato un grave incendio; di più non abbiamo potuto sapere.

STATO CIVILE

Bollettino Sett. dal 8 al 14 ottobre.

NASCITE

Nati vivi maschi 13 — femmine vive 8 — Esposti vivi maschi 2 — Totale 23.

PUBBLICAZIONI

Potocco Aliprando ferroviere con Lavaroni Maria attendente alla casa — Mortinis Giovanni macchinista con Marchetti Assunto domestica — Muzzatti Giacomo bracciante con Zanini Elisabetta contadina — De Paoli Rodolfo cantoniere ferroviario con Pattui Lucia sarta — Bortoli Angelo cameriere con Rivanovi Teresa attendente alla casa — Barbetti Giuseppe ferroviere con Feruglio Maria attendente alla casa — Modotti Giovanni fuochista ferroviario con Portaferri Gemma attendente alla casa.

MATRIMONI

Lombardelli Fabio ferroviere con Buci Giulia attendente alla casa — Forti dottor Iginio capitano medico, con Perusini Maria-Isabella possidente.

MORTI

Graziani cav. Enrico fu Egidio di anni 79 pensionato — Ballico Bruno di Paolo di anni 5 — Rizzi Giovanni fu Gio. Batta muratore di anni 79 — Venuti Giovanni di Giovanni di anni 1 — Cozzi Luigi fu Vincenzo di anni 46 fornaciaio — Baldacci Luigi di Guido di mesi 4 — Vidussi Francesco fu Domenico operaio di anni 67 — De Alti Sabina Romana fu Romano di anni 72 attendente alla casa — Macor Enrico di Antonio di anni 41 operaio — Globa Luigi fu Pietro di anni 63 muratore — Pauluzzi Giovanni fu Giovanni di anni 63 carrettiere — Blasone Gino di Ines di m. 4 — Zenato Giovanni di anni 30 — Abissini Atlante di anni 29 — Cantoni Luigia fu Pompeo di anni 76 domestica — Tamburini Secondo di anni 29 — Casagrande Domenico di anni 29 — De Rosa Raffaele di anni 28 — Rodaro Rosa fu Pietro di anni 72 contadina — Bennisi Erminio di mesi 6 — Rebasti Angelo contadino di anni 57 — Beltrame Maria fu Pietro di anni 71 attendente alla casa — Russo Angelo di anni 23 — Galli Stefano di anni 33 — Amidi Vittorio di anni 1 — Canciani Giuseppe di Luigi di anni 10 — Miccini Luigi di anni 28 — Mas Lucia di Giuseppe di anni 40 attendente alla casa — Amodio Gaetano di anni 20 — Nota Giovanni di anni 25 — Pavarani Guglielmo di anni 23 — Politi Anna di fu Gabriele di anni 55 cuoca — Andorlini Eugenio di anni 20 — Portoesi Giuseppe di anni 28 — Cena Carlo di anni 20 — Ceschiutti Filomena in Franzolini fu Domenico di anni 71 attendente alla casa.

Totale 38 dei quali 21 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

La risposta del Re al saluto degli irredenti

ROMA, 14. — Il comm. Salvatore Segrè ha ricevuto dal primo aiutante di campo di S. M. il Re il seguente dispaccio:

« I sentimenti espressi per di lei mezzo da prigionieri italiani liberati dalla Russia, sono stati accolti con particolare compiacimento da S. M. il Re, che cordialmente ringrazia ».
(Steani)

La battaglia in Francia

la preparazione d'un'altra offensiva

PARIGI, 14. — *Sul fronte della Somme l'operazione ieri intrapresa dagli inglesi, ha permesso di progredire alla fine della giornata, a nord-ovest di Guendecourt e in direzione di Bapaume, fra Guendecourt, Les Boeufs e nelle vicinanze di Lansloy. La situazione già precaria di questo ultimo villaggio, sottoposto da una diecina di giorni ad un incessante bombardamento, si è ancora aggravata.*

Si assicura che i progressi in questo senso sono molto apprezzabili. I distaccamenti britannici terrebbero pure i dintorni del villaggio, nelle rovine del quale si difende disperatamente la guarnigione tedesca.

Nel settore francese i tedeschi hanno lanciato un attacco contro le nuove posizioni stabilite lungo il margine del bosco di Saint Pierre Waast. Gli avversari, mediante lancio di liquidi infiammati, sono riusciti a riprendere piede in alcuni punti degli elementi avanzati nelle trincee, ma indubbiamente in modo provvisorio. In ogni caso questo minimo vantaggio non presenta alcuna importanza tattica per l'avvenire della lotta nel settore in cui i guadagni da noi precedentemente raggiunti sono così importanti e ci rimangon interamente.

La preparazione dell'artiglieria ha raggiunto, specialmente a sud del fiume, un carattere di intensità che fa presagire generalmente una prossima azione difensiva delle fanterie. (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« A nord della Somme un attacco tedesco con lancio di fiamme ci ha preso alcuni elementi di trincee sul margine del bosco di Saint Pierre Waast.

« A sud della Somme le due artiglierie continuano una lotta estremamente viva. Nella regione di Verdun attività di artiglieria intermittente da una parte e dall'altra. Niente da segnalare sul resto del fronte ».

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« A nord della Somme i francesi progredirono su Epine de Malasdise. A sud del fiume i tedeschi, dopo violenti tiri di sbarramento, lanciarono un potente assalto sulle posizioni francesi di Ablaincourt e riuscirono a rioccupare parte del villaggio e le trincee a nord-est, ma furono completamente ricacciati da un contrattacco immediato. Nulla da segnalare sul rimanente del fronte.

« Aeroplani francesi bombardarono Mercieres e Ardeuille. La nebbia e le nubi ostacolarono le operazioni aeree su tutto il fronte ». (Stef.)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 14. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« A sud dell'Ancre i tedeschi hanno ultimamente bombardato durante tutta la giornata, sopratutto nei paraggi di Gueudecourt e di Martinpuich e al nord di Courcelette. Niente altro da segnalare.

« Stamane un distaccamento nemico ha tentato, dopo una preparazione di artiglieria, di fare una incursione nelle nostre trincee a nord-est di Salberghen, ma è stato respinto dal nostro fuoco ». (Stefani)

LONDRA, 14. — Un comunicato ufficiale del generale Haig dice:

« Al sud dell'Ancre niente da segnalare, eccetto bombardamento intermittente da parte del nemico. Stanotte eseguimmo due riuscite incursioni nelle trincee nemiche a nord-ovest di Yprès ed a sud-ovest di Hulluch ».
(Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 13 dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario di Baviera). Un nuovo tentativo inglese di rompere il nostro fronte non riuscì. Con l'impiego in massa della sua artiglieria e della sua fanteria, rinforzata da riserve fresche, il nemico mirava a raggiungere il suo obbiettivo. Le truppe del generale Sixt Von Arnim, di von Behm e di von Garnieri si mantennero nelle loro posizioni dopo duri combattimenti.

« Numerosi attacchi dell'avversario furono diretti principalmente contro il fronte da Courcelette al bosco di Saint Pierre Waast. A parecchie riprese vi furono accaniti corpo a corpo nelle nostre linee col nemico che vi era penetrato momentaneamente. Nonostante gli assalti, ripetuti invano sei volte, durante la giornata, contro le nostre posizioni presso Sailly i francesi ritornarono all'attacco durante la notte. L'attacco non riuscì. Il combattimento a nord-ovest di Sailly non è ancora terminato.

« A nord-ovest di Guedencourt le nostre fanterie accolsero con un fuoco violento, spesse colonne inglesi. Al sud della Somme attacchi francesi continuarono ieri tra Fresnes, Mazancourt e Chaulnes. Essi furono ieri respinti sotto i nostri fuochi di sbarramento. Combattimenti accaniti si impegniarono di nuovo per il possesso della Zuccherificio di Genermont. Essi terminaron a nostro vantaggio.

« Dopo accanita lotta la parte principale di Blaincourt restò in nostro potere.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario di Germania). All' est della Mosa e nella regione ad ovest di Sainte Maria Aux Mines (Vosgi) viva attività di fuoco. Respingemmo atacchi francesi ad ovest di Sainte Marie Aux Mines. I nostri aviatori attaccarono forti squadriglie nemiche dirigentisi verso il sud della Germania. »

La presa di possesso della Grecia

da parte degli alleati

La seconda nota accettata dal governo

ATENE, 14. — *L'ammiraglio Dartige du Fournet ha presentato ieri una nota nella quale chiede il controllo sulla polizia greca, il divieto ai cittadini di portare armi, il divieto di inviare in Tessaglia materiale da guerra e la soppressione dell'Embargo sulla esportazione dei grani dalla Tessaglia. La corona ed il Consiglio dei ministri hanno accettato stamane tutte queste domande.* (Stefani)

Il governo provvisorio di Salonicco

PARIGI, 14. — Il «Journal» ricevè da Atene:

« Il Governo provvisorio stabilitosi a Salonicco, è così composto: Ropoulos primo ministro, Wegropontes, finanze; Politis, esteri, Argiropoulos, segretario agli esteri; Miaulis, marina; Sopholis, interno; Dingas, istruzione; Michalacoupolos, commercio; Spyrossimos fu nominato presidente della Camera, di cui si esaminò la convocazione ». (Stefani)

Aeroplano tedesco atterrato e internato in Svizzera

BERNA, 14. — Un aeroplano tedesco ha atterrato in piena campagna presso Solenta a causa della mancanza di benzina. L'apparecchio e l'aviatore furono imemdiatamente internati.
(Stefani)

I provvedimenti del Governo per la crisi della carta

ROMA, 10. — Allo scopo di conseguire una limitazione dell'alto prezzo della carta, è intervenuto tra i ministri competenti dell'industria, dei trasporti e delle finanze, e il Consorzio dei fabbricanti di carta, un accordo col quale si è stabilito che tutte le agevolazioni che otterranno i detti fabbricanti sui prezzi delle materie prime necessarie alla fabbricazione, dovranno essere calcolate per addivenire ad una corrispondente riduzione del prezzo della carta. A tal fine si costituisce un apposito fondo che sarà accresciuto anche di altri proventi.

Una prima applicazione di tale accordo avrà luogo nei riguardi del carbone, ed ha principio di attuazione in questi giorni. Intanto è oggetto di alacri studi il problema della fornitura della cellulosa, nel senso che intensificandosene la produzione in Italia, potrebbe ottenersi una diminuzione del costo. Per assicurare l'esecuzione di questo accordo, il Governo ha nominato una Commissione di vigilanza. Sono stati inoltre delegati dei rappresentanti della stampa per i rapporti col governo e del consorzio in relazione all'esecuzione dell'accordo medesimo. (Stof.)

Le borse estere

LONDRA, 13 (Ritardato) — Prestito francese 80 7/8, consolidati 57 3/4, egiziano 77 1/4, giapponese 86 1/4; Marconi 2 7/8; argento in verghe 32 7/16, rame 122 3/4.

AMSTERDAM, 13. — Cambio su Berlino 42.35.

MADRID, 13. — Cambio su Parigi 85.05.

Il cambio ufficiale

ROMA, 14. — Cambio medio ufficiale accertato il 14 da valere per il 16 ottobre: 111.07 — 30.88 1/2 — 122.63 — 648 1/2 — 271 3/4 — 120.35.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Un buon successo ottenne ieri sera la film patriotica « Il capestro degli Asburgo ». E 'questa una rievocazione pienamente riescita della dolorosa storia di Guglielmo Oberdan. La figura del martire triestino è resa all'evidenza e giganteggia in tutta l'azione. Il dramma nell'assieme ha dei spunti veramente impressionanti ed entusiasmanti, specialmente nel finale. E' inoltre dotato di bellissimi quadri dal vero. Francesca Bertini in questo lavoro ha campo di dimostrare tutto il suo talento artistico impareggiabile.

Oggi se ne darà la replica incominciando alle ore 15.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

« Tigrana » il film ricco di avventure, di tranelli interessante per la complicata azione ha avuto lieta accoglienza dal numerosissimo pubblico che ammirò la ricca e bella messa in iscena e la recitazione corretta degli interpreti, quella personale dell'attrice Jeanne Terribil Gonzales.

Oggi replica di « Tigrana » e della farsa « Polidor si spiegò ».

Prossimamente « L'albero del male » della casa Corona.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Le coscienze inquiete dei tedeschi e la furiosa passione di distruggere

Paolo Rohrbach, in un suo articolo pubblicato dalla « Reutsche Politik », celebra la figura d'Hindenburg, con una specie di passione mistica. Poco tempo fa un simile tono sarebbe sembrato fuori di posto riguardo a un altro uomo che non fosse l'Imperatore e nelle alte sfere si sarebbe avuta senza dubbio qualche ombra.

Questo stabilire quasi ufficialmente il culto di Hindenburg è un segno della inquietudine che si cerca di combattere negli spiriti, e l'insieme della disciplina alla quale continuano a sottomettersi quelli che cercano di dirigere l'epinione pubblica.

E Paolo Rohrbach non si accontenta di preciare e di glorificare la fiducia di Hindenburg. Slanciandosi bruscamente in una diatriba contro l'Inghilterra, egli si sforza di rassicurare le coscienze tedesche.

Poichè un uomo buono come Hindenburg approva i « raids » degli Zeppelin, vuol dire che sono legittimi e ogni tedesco deve soffocare gli scrupoli che può aver conservati.

Non è forse dopo essere stati provocati e spinti nelle nostre ultime trincee, che ci siamo visti costretti a far piovere il fuoco su quest'isola invidiosa? Ciò che l'Inghilterra medita contro di noi, è di tal natura che qualunque mezzo di difesa diventa legittimo.

Noi dobbiamo domandarci soltanto una cosa: l'opportunità e l'efficacia di questi mezzi. Se possiamo coprire di fuoco una superficie grande come l'Inghilterra, purchè una Geena soffochi il respiro di questo popolo e lo costringa a tendere le mani verso la pace, dobbiamo far uso di tali armi. La clemenza verso un simile nemico è crudeltà verso i nostri compatriotti. « Può darsi che dopo la guerra ricorderemo con spavento quanto siamo stati obbligati a fare »: la nostra risposta sarà: « Non siamo noi che l'abbiamo voluto, ma siete voi stessi »! Anche su questo punto noi mettiamo tutta la nostra fiducia in Hindenburg. Qualunque cosa succeda, a qualunque arma si ricorra, sappiamo che il miglior uomo della Germania l'ha approvato con tutta la potenza della sua parola.

Dopo il 15 settembre, data del suo articolo, il Signor Paolo Rohrbach ha potuto constatare che se il culto di Hindenburg può servire a tutto e specialmente a mettere in pace le coscienze tedesche inquiete, la nuova divinità è impotente a proteggere gli Zeppelin.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Quintale)

Frumento da L. 34.50 a L. 34.80 — Granoturco nuovo bianco a 28 — id. vecchio id. giallo da 28 a 29 — id. vecchio bianco da 28.25 a 28.75 — id .id. giallo da 2 8a 29.

PIAZZA VENERIO

(Chilogramma)

Pere da cent. 60 a 80 — Mele da 45 a 60 — Uva a 80 — Castagne da 15 a 22 — Peperoni da 15 a 50 — Insalata da 25 a 35 — Radicchio da 25 a 30 — Spinaccie da 70 a 90 — Tegoline da 50 a 55 — Rape a 10 — Pomidoro da 30 a 40 — Patate (quintale) da L. 10 a L. 12.

VIA A. ZANON

(Chilogramma)

Galline d aL. 2.90 a L. 3 — Anitre a 2.50 — Oche da 1.80 a 2 — Tacchini da 2.50 a 2.70 — Dindie da 2.50 a 2.70.
joaddpleuun1sllmSnYfeafiyfizajfldfiv

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 8 80 — 6.30 — 9 — 11.80 — 15.20 — 18 — (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 15 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.35.

San Daniele (Porta Gemona): 8.38 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6.
— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.25.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30
— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40.
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.
— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.